

Parte il cantiere anti legge Fornero

Si è aperto ieri il confronto tra governo e sindacati per studiare le uscite anticipate: si cercano 20 miliardi. I giallorossi vogliono intestarsi la battaglia dei leghisti

di **GIANLUCA BALDINI**

■ È partito ieri il cantiere delle pensioni. Il confronto che si è tenuto ieri tra governo e sindacati, d'altronde, non è questione da poco. Si tratta, di fatto, della prima mossa per mandare in soffitta la legge Fornero, dare stabilità ai lavoratori e a chi vuole andare in pensione, con un orizzonte quantomeno decennale. Un boccone succulento, insomma, che l'esecutivo giallorosso non vuole certo lasciare alla Lega, come avvenuto con quota 100.

Il percorso durerà alcuni mesi e l'obiettivo è quello di arrivare a una proposta strutturale di riforma pensionistica per inserirla nella nota di aggiornamento al Def di settembre e poi nella legge di bilancio 2021. Al momento, non è chiaro se la nuova riforma delle pensioni partirà nel 2021 oppure l'anno seguente perché dipende dalle risorse disponibili. In effetti tutto gira attorno

al loro reperimento. Secondo le stime, per dire addio alla riforma previdenziale del 2011, servono almeno 20 miliardi di euro per far fronte alle uscite anticipate richieste dalle associazioni di lavoratori.

Esattamente di questo si è discusso ieri nel corso del primo incontro tra esecutivo e sindacati al ministero del Lavoro dove erano presenti la titolare del dicastero, **Nunzia Catalfo** e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, Cisl, Confsal, Usb e Ugl. Ma anche di Cida, Confedir, Sosmed, Codirp, Cgs, Cse, Unadis, Usae.

Del resto, l'urgenza del negoziato nasce dal fatto che quota 100, il canale di pensiona-

dea è quella di introdurre nuove forme di flessibilità in uscita che dovrebbero costare intorno ai 20 miliardi di euro.

Quello di ieri, insomma, è stato un incontro fondamentale. Per mettere a punto una nuova riforma delle pensioni, innanzitutto verranno create

tre commissioni: una si occuperà della separazione tra assistenza e previdenza; un'altra dei lavori gravosi e una terza di valutare le possibili misure che si possono attuare per garantire una maggiore flessibilità in uscita. Per fare tutto ciò ieri il ministro ha nominato, con un decreto, gli esperti che seguiranno la riforma delle pensioni.

Ora gli occhi sono tutti puntati sulle prossime fasi che porteranno alla nascita di un nuovo sistema previdenziale. Ieri governo e sindacati hanno messo a calendario «un fitto calendario di incontri tecnici». Lunedì 3 febbraio si parlerà delle pensioni di garanzia; il 7 pomeriggio dei pensionati; il 10 mattina della flessibilità; il 19 pomeriggio della previdenza complementare mentre è da definire la data per discutere delle norme che interessano le persone non autosufficienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento anticipato introdotto dal governo Conte 1 su iniziativa della Lega, sia una misura sperimentale che cesserà alla fine del 2021 e il Conte 2 ha già annunciato che non ha alcuna intenzione di prorogarla.

L'obiettivo è, insomma, quello di trovare una soluzione che eviti la nascita il primo gennaio 2022 di uno «scalone» previdenziale. Per questo l'i-



Previdenza: Cida, confronto anche su previdenza complementare e futuro giovani

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1421689/previdenza-cida-confronto-anche-su-previdenza-complementare-e-futuro-giovani....>

CORRIERE
DI **SIENA**



Previdenza: Cida, confronto anche su previdenza complementare e futuro giovani 27.01.2020 - 18:16
0 Roma, 27 gen. (Labilitalia) - "I tavoli tecnici sulle pensioni che la ministra del Lavoro intende aprire devono essere l'occasione per rendere il sistema più sostenibile ed equo, evitando strumentali contrapposizioni sulla base dei redditi percepiti e rifuggendo da demagogiche 'controriforme' che aumenterebbero, invece di ridurli, gli squilibri esistenti". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, partecipando al primo incontro governo-parti sociali sul sistema previdenziale. "Per il momento - ha chiarito - preferiamo confrontarci nelle sedi tecniche che il governo sta predisponendo, invece di avventurarci in nuovi progetti di riforma delle pensioni. Un esercizio molto diffuso ma che

crediamo sconcerti i lavoratori invece di tranquillizzarli. Le categorie professionali che Cida rappresenta sono state a lungo penalizzate, economicamente e socialmente, perché 'responsabili' di aver versato onerosi contributi previdenziali durante la vita lavorativa, che si sono naturalmente tradotti in pensioni di importo medio alto". "Pensioni sulle quali, fra l'altro, sono state applicati - ha osservato Mantovani - innumerevoli contributi di solidarietà ed è stato praticamente annullato il meccanismo di rivalutazione. Abbiamo sempre denunciato questi episodi, anche ricorrendo alle competenti sedi giudiziarie, e ci opporremo ad ogni progetto che penalizzi ulteriormente i nostri rappresentati". "Ben vengano - ha sottolineato - commissioni di studio sulla separazione fra previdenza e assistenza (anche con l'introduzione di un'anagrafe nazionale

dell'assistenza), sui lavori gravosi e sull'azzeramento degli attuali squilibri. Il sistema ha certamente bisogno di superare le rigidità in uscita tipiche della legge Fornero e di 'ammorbire' lo scalone determinato da Quota 100. Anche ai dirigenti pubblici e privati, interessa migliorare i meccanismi di flessibilità in uscita e siamo pronti a confrontarci sui temi del calcolo contributivo, della cessazione del divieto di cumulo, del contrasto all'evasione che non è solo fiscale ma anche contributiva, della previdenza complementare". "Su quest'ultimo punto, in particolare - ha ribadito il presidente di Cida - occorre intervenire per rafforzare il ruolo di secondo pilastro del sistema previdenziale: lo sviluppo della previdenza complementare apporterebbe benefici sia in termini d'integrazione del reddito da pensione, sia in funzione di ammortizzatore sociale nelle fasi di

d i s c o n t i n u i t à occupazionale". "Crediamo, inoltre, che - ha chiarito - la complementarietà vada garantita dall'impiego di risorse private, collettivamente impiegate, con meccanismi solidaristici, rifuggendo dalla tentazione di coinvolgere Inps nello sviluppo di prodotti in concorrenza con quelli privati. Auspicabile, in tal senso, un aumento delle detrazioni fiscali per versamenti alla previdenza complementare, nonché azioni utili ad estendere l'ambito d'applicazione della medesima". "La previdenza complementare - ha auspicato - potrebbe poi essere utilmente estesa anche a quelle aree di 'lavoro organizzato', oggi incluse nell'ambito fiscale e contributivo autonomo. Ciò consentirebbe a molti lavoratori d'incrementare i versamenti nei periodi di maggior successo della loro attività". "Il tema della previdenza - ha aggiunto Mantovani - non può escludere i giovani, anzi deve interessarsi fortemente a chi entra nel mondo del lavoro per prepararlo/educarlo al suo iter previdenziale. In questo senso, oltre agli interventi relativi alla previdenza complementare, sarebbe opportuno insistere sulla necessità di costruire e tutelare il proprio

'portafoglio' contributivo".

Pensioni, al via tavolo sulla riforma

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2020/01/27/pensioni_al_via_tavolo_sulla_riforma-11/



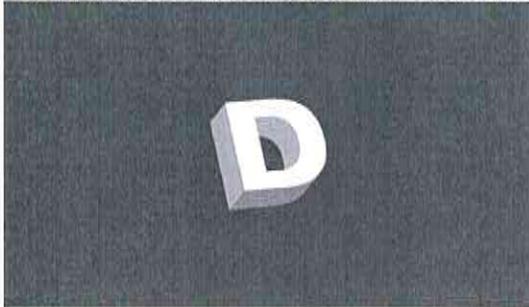
Pensioni, al via tavolo sulla riforma. Obiettivo principale di Governo e Sindacati: flessibilità in uscita e superamento di Quota 100, in scadenza 27 gennaio 2020 - 09.07 (Teleborsa) - Entra nel vivo il confronto Governo-sindacati sulla riforma del sistema pensionistico con il duplice obiettivo di superare la "rigidità" della Legge Fornero e lo scalone di Quota 100. Il tavolo è stato convocato per oggi, lunedì 27 gennaio, a partire dalle 11 al Ministero del Lavoro alla presenza del Ministro Nunzia Catalfo, del Presidente dell'Inps Pasquale Tridico e dei rappresentanti del Ministero dell'Economia. La discussione sarà articolata in tre sessioni: alle 11 inizieranno Cgil, Cisl e Uil, alle 15 toccherà a Cisl, Confsal, Usb, Ugl ed alle 17.30 si concluderà con Cida, Confedir, Cosmed, Codirp, Cgs, Cse, Unadis, Usae. Al centro della riforma, la flessibilità in uscita e il superamento di Quota 100 che la Lega

ovviamente vorrebbe mantenere. Un nodo da sciogliere in fretta perché Quota 100 è in scadenza a fine 2021 e il rischio è che nel 2022, quando dovrebbe tornare in vigore la legge Fornero, si verifichi il cosiddetto 'scalone', con un salto di cinque anni per andare in pensione. A tracciare le linee guida del confronto, la Ministra Catalfo. "Il confronto servirà ad avviare un percorso per pensare a una riforma sulla flessibilità in uscita più stabile e più duratura della sperimentazione di Quota 100", ha anticipato. Sul tema è ripetutamente intervenuto anche il responsabile dell'Economia Roberto Gualtieri, assicurando l'impegno dell'esecutivo e precisando che l'obiettivo adesso è quello di ottenere un sistema "più equo in un quadro di sostenibilità". Sul tavolo molte ipotesi, tutte in fase embrionale, con il Governo che al momento non ha svelato le proprie carte ma deve, come

sempre, fare i conti con le risorse disponibili. Ma la flessibilità non è l'unico tema al centro del confronto, si discuterà anche di giovani, donne, previdenza integrativa e meccanismi di rivalutazione. In particolare, l'attenzione sarà rivolta alle pensioni dei giovani, che con carriere discontinue e calcolo interamente contributivo rischiano di maturare assegni previdenziali molto bassi, e quella delle donne, anche in vista del superamento dell'Opzione Donna. L'incontro di oggi apre ufficialmente le danze, ma ovviamente non sarà risolutivo: servirà piuttosto a fissare i primi paletti per mettere a punto la road map di una trattativa che si annuncia lunga e tortuosa.

Previdenza: Cida, confronto anche su previdenza complementare e futuro giovani

LINK: <https://ildubbio.news/ildubbio/2020/01/27/previdenza-cida-confronto-anche-su-previdenza-complementare-e-futuro-giovani/>



Previdenza: Cida, confronto anche su previdenza complementare e futuro giovani Roma, 27 gen. (Labitalia) - "I tavoli tecnici sulle pensioni che la ministra del Lavoro intende aprire devono essere l'occasione per rendere il sistema più sostenibile ed equo, evitando strumentali contrapposizioni sulla base dei redditi percepiti e rifuggendo da demagogiche 'controriforme' che [] Roma, 27 gen. (Labitalia) - "I tavoli tecnici sulle pensioni che la ministra del Lavoro intende aprire devono essere l'occasione per rendere il sistema più sostenibile ed equo, evitando strumentali contrapposizioni sulla base dei redditi percepiti e rifuggendo da demagogiche 'controriforme' che aumenterebbero, invece di ridurli, gli squilibri esistenti". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, partecipando al primo

incontro governo-parti sociali sul sistema previdenziale. "Per il momento - ha chiarito - preferiamo confrontarci nelle sedi tecniche che il governo sta predisponendo, invece di avventurarci in nuovi progetti di riforma delle pensioni. Un esercizio molto diffuso ma che crediamo sconcerti i lavoratori invece di tranquillizzarli. Le categorie professionali che Cida rappresenta sono state a lungo penalizzate, economicamente e socialmente, perché 'responsabili' di aver versato onerosi contributi previdenziali durante la vita lavorativa, che si sono naturalmente tradotti in pensioni di importo medio alto". "Pensioni sulle quali, fra l'altro, sono state applicati - ha osservato Mantovani - innumerevoli contributi di solidarietà ed è stato praticamente annullato il meccanismo di rivalutazione. Abbiamo sempre denunciato questi episodi, anche ricorrendo

alle competenti sedi giudiziarie, e ci opporremo ad ogni progetto che penalizzi ulteriormente i nostri rappresentati". "Ben vengano - ha sottolineato - commissioni di studio sulla separazione fra previdenza e assistenza (anche con l'introduzione di un'anagrafe nazionale dell'assistenza), sui lavori gravosi e sull'azzeramento degli attuali squilibri. Il sistema ha certamente bisogno di superare le rigidità in uscita tipiche della legge Fornero e di 'ammorbire' lo scalone determinato da Quota 100. Anche ai dirigenti pubblici e privati, interessa migliorare i meccanismi di flessibilità in uscita e siamo pronti a confrontarci sui temi del calcolo contributivo, della cessazione del divieto di cumulo, del contrasto all'evasione che non è solo fiscale ma anche contributiva, della p r e v i d e n z a complementare". "Su quest'ultimo punto, in particolare - ha ribadito il

presidente di Cida - occorre intervenire per rafforzarne il ruolo di secondo pilastro del sistema previdenziale: lo sviluppo della previdenza complementare apporterebbe benefici sia in termini d'integrazione del reddito da pensione, sia in funzione di ammortizzatore sociale nelle fasi di discontinuità occupazionale". "Crediamo, inoltre, che - ha chiarito - la complementarietà vada garantita dall'impiego di risorse private, collettivamente impiegate, con meccanismi solidaristici, rifuggendo dalla tentazione di coinvolgere Inps nello sviluppo di prodotti in concorrenza con quelli privati. Auspicabile, in tal senso, un aumento delle detrazioni fiscali per versamenti alla previdenza complementare, nonché azioni utili ad estendere l'ambito d'applicazione della medesima". "La previdenza complementare - ha auspicato - potrebbe poi essere utilmente estesa anche a quelle aree di 'lavoro organizzato', oggi incluse nell'ambito fiscale e contributivo autonomo. Ciò consentirebbe a molti lavoratori d'incrementare i versamenti nei periodi di maggior successo della loro attività". "Il tema della previdenza - ha aggiunto Mantovani - non può escludere i giovani, anzi

deve interessarsi fortemente a chi entra nel mondo del lavoro per prepararlo/educarlo al suo iter previdenziale. In questo senso, oltre agli interventi relativi alla previdenza complementare, sarebbe opportuno insistere sulla necessità di costruire e tutelare il proprio 'portafoglio' contributivo".

Pensioni, si riapre il cantiere: oggi primo round governo-sindacati

LINK: <https://www.ilsudonline.it/pensioni-si-riapre-il-cantiere-oggi-primo-round-governo-sindacati/>



Home #SvegliaSud
Pensioni, si riapre il cantiere: oggi primo round governo-sindacati
Pensioni, si riapre il cantiere: oggi primo round governo-sindacati
27 Gennaio 2020 | by redazione | Riapre il cantiere delle pensioni. La ministra del Lavoro Nunzia Catalfo incontra oggi i sindacati per impostare la trattativa su come sostituire Quota 100, che scade nel 2021, e reintrodurre forme di pensionamento flessibile. Le posizioni sono distanti. Il governo dispone di pochi margini di manovra, visti i vincoli di bilancio. I sindacati si presentano al confronto con una lista di richieste lunga e costosa. Tre i tavoli previsti. Alle 11 con Cgil, Cisl e Uil; alle 15 con Cisl, Confsal, Usb e Ugl; alle 17.30 con le organizzazioni dei dirigenti Cida, Confedir, Sosmed, Codirp, Cgs, Cse, Unadis, Usae. L'urgenza del negoziato nasce dal fatto che Quota 100, il canale di pensionamento anticipato (62 anni d'età e 38 di

contributi) introdotto dal governo Conte 1 su iniziativa della Lega, è una misura sperimentale che cesserà alla fine del 2021 e il Conte 2 ha già annunciato che non ha alcuna intenzione di prorogarla. I tecnici del ministero ragionano su Quota 102. Filed in: #SvegliaSud Tags: featured Share this post

Pensioni, al via tavolo sulla riforma

LINK: https://www.ilmessaggero.it/economia/news/pensioni_al_via_tavolo_sulla_riforma-5010588.html



Economia > News Lunedì 27 Gennaio 2020 (Teleborsa) - Entra nel vivo il confronto Governo-sindacati sulla riforma del sistema pensionistico con il duplice obiettivo di superare la "rigidità" della Legge Fornero e lo scalone di Quota 100. Il tavolo è stato convocato per oggi, lunedì 27 gennaio, a partire dalle 11 al Ministero del Lavoro alla presenza del Miinistro Nunzia Catalfo, del Presidente dell'Inps Pasquale Tridico e dei rappresentanti del Ministero dell'Economia. La discussione sarà articolata in tre sessioni: alle 11 inizieranno Cgil, Cisl e Uil, alle 15 toccherà a Cisl, Confsal, Usb, Ugl ed alle 17.30 si concluderà con Cida, Confedir, Cosmed, Codirp, Cgs, Cse, Unadis, Usae. Al centro della riforma, la flessibilità in uscita e il superamento di Quota 100 che la Lega ovviamente vorrebbe mantenere. Un nodo da sciogliere in fretta perchè Quota 100 è in scadenza a fine 2021 e il rischio è che

nel 2022, quando dovrebbe tornare in vigore la legge Fornero, si verifichi il cosiddetto 'scalone', con un salto di cinque anni per andare in pensione. A tracciare le linee guida del confronto, la Ministra Catalfo. "Il confronto servirà ad avviare un percorso per pensare a una riforma sulla flessibilità in uscita più stabile e più duratura della sperimentazione di Quota 100", ha anticipato. Sul tema è ripetutamente intervenuto anche il responsabile dell'Economia Roberto Gualtieri, assicurando l'impegno dell'esecutivo e precisando che l'obiettivo adesso è quello di ottenere un sistema "più equo in un quadro di sostenibilità". Sul tavolo molte ipotesi, tutte in fase embrionale, con il Governo che al momento non ha svelato le proprie carte ma deve, come sempre, fare i conti con le risorse disponibili. Ma la flessibilità non è l'unico tema al centro del confronto, si discuterà

anche di giovani, donne, previdenza integrativa e meccanismi di rivalutazione. In particolare, l'attenzione sarà rivolta alle pensioni dei giovani, che con carriere discontinue e calcolo interamente contributivo rischiano di maturare assegni previdenziali molto bassi, e quella delle donne, anche in vista del superamento dell'Opzione Donna. L'incontro di oggi apre ufficialmente le danze, ma ovviamente non sarà risolutivo: servirà piuttosto a fissare i primi paletti per mettere a punto la road map di una trattativa che si annuncia lunga e tortuosa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza: Cida, confronto anche su previdenza complementare e futuro giovani

LINK: https://www.laleggepertutti.it/361788_previdenza-cida-confronto-anche-su-previdenza-complementare-e-futuro-giovani

Previdenza: Cida, confronto
anche su previdenza
complementare e futuro
giovani 27 Gennaio 2020

Pensioni, al via il tavolo per la riforma

LINK: <https://www.rassegna.it/articoli/pensioni-al-via-il-tavolo-per-la-riforma>



Pensioni, al via il tavolo per la riforma 27 gennaio 2020 ore 09.05 Oggi dalle 11 il ministro Nunzia Catalfo incontra le parti sociali. L'obiettivo è cambiare la legge Fornero. Landini (Cgil): "Dobbiamo essere pronti a riempire le piazze se le nostre richieste non saranno accolte" fotografia di Simona Caleo Oggi, dalle 11, al ministero del Lavoro, il ministro Nunzia Catalfo, presiede il tavolo sulla Riforma del sistema pensionistico. La giornata sarà divisa in tre sessioni di incontri con le parti sociali. Prima, in mattinata, è la volta Cgil, Cisl e Uil, poi alle 15 il ministro incontrerà Cisl, Confsal, Usb e Ugl, alle 17,30, infine Cida, Confedir, Cosmed, Codirp, Cgs, Cse, Unadis e Usae. Il confronto con il governo è cominciato il 17 gennaio, con la questione fiscale: all'ordine del giorno c'era la riduzione del cuneo. E al tavolo si è ottenuto un primo risultato. Dopo tanti anni, c'è finalmente un provvedimento che vede l'aumento del netto in busta

paga e la riduzione delle tasse sui lavoratori dipendenti: chi aveva il bonus ne vedrà aumentata la cifra da 80 a 100 euro mensili, poi ci sono 4 milioni e mezzo di lavoratori con un reddito da 25 mila fino a 39 mila euro che vedranno crescere le detrazioni e quindi il netto in busta paga. "È un inizio, non abbiamo risolto tutti i problemi, ma sicuramente la strada è quella giusta", aveva precisato il numero uno della Cgil, Maurizio Landini L'obiettivo di oggi è cambiare la legge Fornero: In un videomessaggio, Landini aveva spiegato quali sono le richieste: "Le lotte e le mobilitazioni dello scorso anno cominciano a produrre risultati, ma dobbiamo essere pronti a riempire le piazze se le nostre richieste non saranno accolte".

Pensioni, Governo e sindacati al lavoro per riforma decennale

LINK: http://www.teleborsa.it/DettaglioNews/105_2020-01-27_TLB/Pensioni-Governo-e-sindacati-al-lavoro-per-riforma-decennale.html



Pensioni, Governo e sindacati al lavoro per riforma decennale Obiettivo è varo con prossima manovra. Stop a Legge Fornero e Quota 100. Da febbraio tavoli tecnici commenta altre news Economia, Welfare · 27 gennaio 2020 - 16.55 (Teleborsa) - E' ufficialmente partita la trattativa fra Governo e sindacati per riformare il sistema pensionistico italiano. L'obiettivo comune è superare la rigidità della Legge Fornero e lo scalone di Quota 100, mettendo a punto una riforma, con forme di flessibilità in uscita, che abbia almeno con un orizzonte temporale decennale. La strada è "ancora lunga" ma l'esito del voto delle regionali che dà stabilità al Governo Conte consente perlomeno di partire con il piede giusto. Il calendario dei prossimi incontri è stringente: quattro tavoli tecnici a febbraio, una prima verifica a marzo e un bilancio complessivo a

settembre, se la quadra sarà trovata e le risorse saranno disponibili, il riassetto entrerà nella Nota di aggiornamento al Def per essere approvato con la manovra per il 2021. E' l'esito del primo confronto al Ministero del Lavoro con i leader di Cgil, Cisl e Uil che si dicono "soddisfatti" per il "serio" lavoro messo in cantiere. Nel pomeriggio sarà la volta delle altre sigle sindacali: alle 15 Cisl, Confsal, Usb, Ugl ed alle 17.30 il tavolo si concluderà con Cida, Confedir, Cosmed, Codirp, Cgs, Cse, Unadis, Usae. "Abbiamo avuto un incontro molto positivo, abbiamo fissato un fitto calendario di incontri, si parte dai giovani", ha affermato la Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo al termine del tavolo, annunciando che oggi stesso nominerà con un decreto la commissione di esperti che accompagnerà questo percorso. "Siamo tutti d'accordo - ha aggiunto Catalfo - che serva un intervento che dia

stabilità ai lavoratori, quantomeno decennale, quindi strutturale. Penso che in tempi brevi arriveremo ad un percorso condiviso che dia maggiore flessibilità in uscita". Anche il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, plaude al metodo. "L'importante è che si sia avviato un confronto serio - ha sottolineato - un inizio importante che va nella direzione di rispondere alla nostra piattaforma. Abbiamo convenuto che questi incontri di carattere tecnico avranno una verifica politica a marzo, perché ci interessa che la direzione sia chiara: non vogliamo qualche aggiustamento di qualche parte della legge Fornero, vogliamo una vera e propria revisione della legge che dia stabilità al sistema nei prossimi anni e che sia in grado di dare risposte a partire dai giovani e dalle donne che sono le più penalizzate in questi anni". Landini ha aggiunto, inoltre, che "in tutti questi incontri saranno

presenti rappresentanti del Ministero dell'Economia perché stiamo parlando di questioni che riguardano anche aspetti economici molto importanti". Secondo il sindacalista "servono regole comuni ad esempio di uscita flessibile dai 62 anni, ma servono anche misure che riconoscono le differenze tra uomini e donne così come tra i lavori gravosi". La decisione di fare la verifica a marzo, ha fatto notare ancora Landini, nasce dal fatto che il governo intende fare una discussione sul Def, in modo da avere "chiara la strada da percorrere". Questo, ha aggiunto, "è un punto importante. Nelle prossime ore sarà fissato anche un incontro sul problema degli esodati e dei lavoratori a part time verticale". A sottolineare l'esigenza di una riforma nel segno dell'equità è stato il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra. "Ci auguriamo che questo confronto possa essere un primo passo che apra a un cammino di c o n d i v i s i o n e e partecipazione della riforma delle regole sulla previdenza. Il tema di una maggiore e più sostenibile flessibilità in uscita dal mercato del lavoro deve essere considerato prioritario - ha evidenziato - i limiti del sistema Fornero sono evidenti, a cominciare

dal più importante: i lavori non sono tutti uguali. Oggi noi abbiamo un problema di sostenibilità sociale che riguarda milioni di lavoratori che svolgono lavori faticosi, pesanti e usuranti, a cui si applicano le stesse regole di tutti gli altri. Questa distorsione va rimossa". Sbarra ha citato anche tre capitoli da cui recuperare risorse da "canalizzare" nella riforma: il minor utilizzo di Quota 100, Ape sociale e lavori precoci. "Tre voci i cui risparmi possono essere in parte reinvestiti", ha affermato. Anche per Carmelo Barbagallo, leader della Uil, l'incontro "è andato bene" ma occorre considerare anche il tema della compatibilità economica. "L'incontro è andato bene - ha osservato - abbiamo iniziato a parlare delle pensioni in essere e della riforma della previdenza. Ogni tema che affronteremo deve essere collegato alla compatibilità economica. Oggi - ha aggiunto - abbiamo stabilito un metodo di lavoro che ci porterà fino a marzo, dove ci sarà la prima discussione sulla riforma fiscale che dobbiamo portare avanti". Secondo Barbagallo "per evitare che si diano i numeri a caso, si deve continuare con il confronto. Non dobbiamo inventarci la flessibilità in uscita, abbiamo il problema delle pensioni in essere, c'è

molta carne sul fuoco che ha bisogno di essere affrontata. La modifica della Fornero si può fare se ci sono i soldi per farla e noi dobbiamo batterci per questo". La road map della riforma è definita. Le date delle prossime riunioni sono: il 3 febbraio alle 15 su pensioni di garanzia per i giovani, il 7 febbraio su rivalutazione pensioni ed il 10 febbraio sulla flessibilità in uscita. Il 19 febbraio ci sarà un nuovo incontro sulla previdenza complementare. Da definire la data per la non autosufficienza. Inoltre, saranno costituite tre commissioni, sulla separazione tra previdenza e assistenza, sui lavori gravosi e sull'impatto economico delle misure. E un altro tema "sarà la pensione di garanzia per i giovani per dare loro un futuro pensionistico", ha spiegato Catalfo.

Pensioni, Governo e sindacati al lavoro per riforma decennale

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/pensioni-governo-e-sindacati-al-lavoro-per-riforma-decennale-105_2020-01-27_TL...



Pensioni, Governo e sindacati al lavoro per riforma decennale (Teleborsa) - E' ufficialmente partita la trattativa fra Governo e sindacati per riformare il sistema pensionistico italiano. L'obiettivo comune è superare la rigidità della Legge Fornero e lo scalone di Quota 100, mettendo a punto una riforma, con forme di flessibilità in uscita, che abbia almeno con un orizzonte temporale decennale. La strada è "ancora lunga" ma l'esito del voto delle regionali che dà stabilità al Governo Conte consente perlomeno di partire con il piede giusto. Il calendario dei prossimi incontri è stringente: quattro tavoli tecnici a febbraio, una prima verifica a marzo e un bilancio complessivo a settembre, se la quadra sarà trovata e le risorse saranno disponibili, il riassetto entrerà nella Nota di aggiornamento al Def per essere approvato con la manovra per il 2021. E'

l'esito del primo confronto al Ministero del Lavoro con i leader di Cgil, Cisl e Uil che si dicono "soddisfatti" per il "serio" lavoro messo in cantiere. Nel pomeriggio sarà la volta delle altre sigle sindacali: alle 15 Cisl, Confsal, Usb, Ugl ed alle 17.30 il tavolo si concluderà con Cida, Confedir, Cosmed, Codirp, Cgs, Cse, Unadis, Usae. "Abbiamo avuto un incontro molto positivo, abbiamo fissato un fitto calendario di incontri, si parte dai giovani", ha affermato la Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo al termine del tavolo, annunciando che oggi stesso nominerà con un decreto la commissione di esperti che accompagnerà questo percorso. "Siamo tutti d'accordo - ha aggiunto Catalfo - che serva un intervento che dia stabilità ai lavoratori, quantomeno decennale, quindi strutturale. Penso che in tempi brevi arriveremo ad un percorso condiviso che dia maggiore flessibilità in uscita". Anche

il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, plaude al metodo. "L'importante è che si sia avviato un confronto serio - ha sottolineato - un inizio importante che va nella direzione di rispondere alla nostra piattaforma. Abbiamo convenuto che questi incontri di carattere tecnico avranno una verifica politica a marzo, perché ci interessa che la direzione sia chiara: non vogliamo qualche aggiustamento di qualche parte della legge Fornero, vogliamo una vera e propria revisione della legge che dia stabilità al sistema nei prossimi anni e che sia in grado di dare risposte a partire dai giovani e dalle donne che sono le più penalizzate in questi anni". Landini ha aggiunto, inoltre, che "in tutti questi incontri saranno presenti rappresentanti del Ministero dell'Economia perché stiamo parlando di questioni che riguardano anche aspetti economici molto importanti". Secondo il sindacalista "servono

regole comuni ad esempio di uscita flessibile dai 62 anni, ma servono anche misure che riconoscono le differenze tra uomini e donne così come tra i lavori gravosi". La decisione di fare la verifica a marzo, ha fatto notare ancora Landini, nasce dal fatto che il governo intende fare una discussione sul Def, in modo da avere "chiara la strada da percorrere". Questo, ha aggiunto, "è un punto importante. Nelle prossime ore sarà fissato anche un incontro sul problema degli esodati e dei lavoratori a part time verticale". A sottolineare l'esigenza di una riforma nel segno dell'equità è stato il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra. "Ci auguriamo che questo confronto possa essere un primo passo che apra a un cammino di **c o n d i v i s i o n e** e partecipazione della riforma delle regole sulla previdenza. Il tema di una maggiore e più sostenibile flessibilità in uscita dal mercato del lavoro deve essere considerato prioritario - ha evidenziato - i limiti del sistema Fornero sono evidenti, a cominciare dal più importante: i lavori non sono tutti uguali. Oggi noi abbiamo un problema di sostenibilità sociale che riguarda milioni di lavoratori che svolgono lavori faticosi, pesanti e usuranti, a cui si

applicano le stesse regole di tutti gli altri. Questa distorsione va rimossa". Sbarra ha citato anche tre capitoli da cui recuperare risorse da "canalizzare" nella riforma: il minor utilizzo di Quota 100, Ape sociale e lavori precoci. "Tre voci i cui risparmi possono essere in parte reinvestiti", ha affermato. Anche per Carmelo Barbagallo, leader della Uil, l'incontro "è andato bene" ma occorre considerare anche il tema della compatibilità economica. "L'incontro è andato bene - ha osservato - abbiamo iniziato a parlare delle pensioni in essere e della riforma della previdenza. Ogni tema che affronteremo deve essere collegato alla compatibilità economica. Oggi - ha aggiunto - abbiamo stabilito un metodo di lavoro che ci porterà fino a marzo, dove ci sarà la prima discussione sulla riforma fiscale che dobbiamo portare avanti". Secondo Barbagallo "per evitare che si diano i numeri a caso, si deve continuare con il confronto. Non dobbiamo inventarci la flessibilità in uscita, abbiamo il problema delle pensioni in essere, c'è molta carne sul fuoco che ha bisogno di essere affrontata. La modifica della Fornero si può fare se ci sono i soldi per farla e noi dobbiamo batterci per questo". La road map della

riforma è definita. Le date delle prossime riunioni sono: il 3 febbraio alle 15 su pensioni di garanzia per i giovani, il 7 febbraio su rivalutazione pensioni ed il 10 febbraio sulla flessibilità in uscita. Il 19 febbraio ci sarà un nuovo incontro sulla previdenza complementare. Da definire la data per la non autosufficienza. Inoltre, saranno costituite tre commissioni, sulla separazione tra previdenza e assistenza, sui lavori gravosi e sull'impatto economico delle misure. E un altro tema "sarà la pensione di garanzia per i giovani per dare loro un futuro pensionistico", ha spiegato Catalfo. (Teleborsa) 27-01-2020 04:55

Pensioni, al via tavolo sulla riforma

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/pensioni-al-via-tavolo-sulla-riforma-11_2020-01-27_TLB.html



Pensioni, al via tavolo sulla riforma (Teleborsa) - Entra nel vivo il confronto Governo-sindacati sulla riforma del sistema pensionistico con il duplice obiettivo di superare la "rigidità" della Legge Fornero e lo scalone di Quota 100. Il tavolo è stato convocato per oggi, lunedì 27 gennaio, a partire dalle 11 al Ministero del Lavoro alla presenza del Ministro Nunzia Catalfo, del Presidente dell'Inps Pasquale Tridico e dei rappresentanti del Ministero dell'Economia. La discussione sarà articolata in tre sessioni: alle 11 inizieranno Cgil, Cisl e Uil, alle 15 toccherà a Cisl, Confsal, Usb, Ugl ed alle 17.30 si concluderà con Cida, Confedir, Cosmed, Codirp, Cgs, Cse, Unadis, Usae. Al centro della riforma, la flessibilità in uscita e il superamento di Quota 100 che la Lega ovviamente vorrebbe mantenere. Un nodo da sciogliere in fretta perchè Quota 100 è in scadenza a fine 2021 e il rischio è che

nel 2022, quando dovrebbe tornare in vigore la legge Fornero, si verifichi il cosiddetto 'scalone', con un salto di cinque anni per andare in pensione. A tracciare le linee guida del confronto, la Ministra Catalfo. "Il confronto servirà ad avviare un percorso per pensare a una riforma sulla flessibilità in uscita più stabile e più duratura della sperimentazione di Quota 100", ha anticipato. Sul tema è ripetutamente intervenuto anche il responsabile dell'Economia Roberto Gualtieri, assicurando l'impegno dell'esecutivo e precisando che l'obiettivo adesso è quello di ottenere un sistema "più equo in un quadro di sostenibilità". Sul tavolo molte ipotesi, tutte in fase embrionale, con il Governo che al momento non ha svelato le proprie carte ma deve, come sempre, fare i conti con le risorse disponibili. Ma la flessibilità non è l'unico tema al centro del confronto, si discuterà

anche di giovani, donne, previdenza integrativa e meccanismi di rivalutazione. In particolare, l'attenzione sarà rivolta alle pensioni dei giovani, che con carriere discontinue e calcolo interamente contributivo rischiano di maturare assegni previdenziali molto bassi, e quella delle donne, anche in vista del superamento dell'Opzione Donna. L'incontro di oggi apre ufficialmente le danze, ma ovviamente non sarà risolutivo: servirà piuttosto a fissare i primi paletti per mettere a punto la road map di una trattativa che si annuncia lunga e tortuosa. (Teleborsa) 27-01-2020 09:02

Festival della Cultura della Libertà (terza giornata)

LINK: <http://www.radioradicale.it/scheda/596310/festival-della-cultura-della-liberta-terza-giornata>



saggista, responsabile dell'Area Scientifica della Fondazione Futura 9:46
Durata: 32 min 33 sec
Visualizza la trascrizione automatica
Nascondi la trascrizione automatica
Bene buongiorno a tutti
Volevo cominciare questa seconda giornata del festival con i fuochi d'artificio nonostante dotato di così mattiniero diciamo questa mattina Trattiamo qui in Sala Verdi lottava sessione del del Festival quindi si avvia all'ultimo giorno e abbiamo un argomento che dava darà ai nostri due relatori Tante possibilità di svariare su diversi temi perché tratta dei tributi dovuti al sovrano la libertà degli uomini questo è il tema che ci è stato Che c'è stato assegnato a ho l'onore di introdurre due Due due relatori di un certo peso diciamo qui subito alla mia sinistra o Corrado boccone Filosofo che proprio ieri sera prima di andare a letto che mentre stavo preparando un po'un po'questa mattina ho avuto il piacere di edita

una una scorsa non l'ho letto tutto nessuna del tutto di dare uno sguardo al su ultimo libro che mi ha chi mi ha omaggiato e devo dire che è veramente interessante Intitolato la chiave del secolo interpretazioni del Novecento edito da Rubbettino e tratta spunti veramente interessanti ma proprio in chiave moderna cioè dalla possibilità leggendo questo libro di di rimanere di sasso e dire cavolo ma davvero ma davvero siamo giunti a queste conclusioni a queste situazioni e lo consiglio veramente a tutti perché è uno spunto interessante per affrontare gli anni a venire ma anche per leggere diciamo interpretare la realtà che che ci circonda dopo passeremo la parola ad Alessandro Gnocchi che come tutti sappiamo giornalista presso il giornale ma anche scrittore che insieme a a Corrado Ocone ci tratterà di questo importante tema ma non voglio togliere spazio di più i nostri relatori quindi

passerei in primis La parola Corrado Ocone poi vediamo come proseguire Allora grazie buongiorno Avevo Va be va Cominciamo bene dalla dicevo io non volevo in sostanza nel avevo preparato un tipo di relazione Anche un po'provocatorio nei confronti del professor Bassani che non c'era perché copioso Bassani non siamo molto molto amici però tutte le volte che ci vediamo faccio sempre polemica E quindi insomma dico allora faccio d'un taglio che allori potrebbe farlo fra virgolette in piazzale ovviamente non c'è questo del Bassani s'io sono abbastanza do io sto quindi spero però comunque di suscita ad il vostro in de ed Ersel Sì se azzardo attiri sì sì sì sì però abbassate più sanguigno Pezzotta Va bene dato Fondersel sia parte allora la mia formazione e abbastanza Particolare perché io sono grato al liberalismo per una via insomma abbastanza poco frequentata che quella del neo idealismo dell'idealismo

Cioè io fondamentalmente nasco come uno studioso della tradizione idealistica di Hegel di tante Hegel poi ovviamente Croce e Gentile sono un po' mi autori di riferimento La vulgata sostanzialmente dice che L'idealismo è una forma di storicismo nel senso poppe di anno del termine quindi una filosofia della storica che è contraria alla libertà perché sogna una sfortuna Soltan Istat poetico e non c'è dubbio che soprattutto in Gentile c'è proprio la teorizzazione dello Stato etico eccetera però l'idealismo e anche qualcos'altro eh Un filone che attraversa la modernità E che è diverso dal filone trionfante della modernità che è stato il filone e illuministico perché tutto l'età moderna può essere vista come una zia Lizza azione sempre più radicale del Progetto nazionalistico o illuministico Questo diciamo è il filone la modernità sostanzialmente questo tanto che Nel mille no nel Novecento cioè quindi nel ventesimo secolo Il ventesimo secolo può essere visto proprio come il secondo dove questo carattere principale della modernità Ha raggiunto da una parte il suo limite massimo da sua apoteosi ma dall'altro anche ha mostrato tutte le sue contraddizioni interne Allora accanto a questo c'è un'alta

modelli modernità poi ovviamente ci sono tutti I settori anti moderni Spesso molto suggestive per esempio tanti modello era sicuramente Del Noce che ritorna spesso nel mio ultimo libro e noi apprendiamo molto ovviamente anche da questi autori persino dagli autori cosiddetti reazionari che che forse spesse volte reazionari non è lo come De Maistre sono autori interessantissimi perché ci fanno vedere la modernità da un altro punto di vista E quindi sono autori però sostanzialmente sono autori che non appartengono proprio a questo percorso che inizia sostanzialmente con Cartesio in filosofia nel Seicento E questo percorso che Rizza sostanzialmente con Cartesio nel Seicento è comprò nel corso Dominato dalla ragione dall'idea di razionalizzare Il rendere autonomo il sapere da tutte diciamo le Le cose che che non sono riducibili alla pura ragione che possono esser la tradizione che possono essere La fede possono essere Dei delle abitudini e dei costumi che si sono creati attraverso i secoli Q u e s t o p r o g e t t o nazionalistico nel Novecento Ad aggiunto il massimo del suo radicalizzazione perché i regimi pure sia le democrazie sia i regimi cosiddetti temi dittatoriali possano essere visti come

u n m o m e n t o d i radicalizzazione estrema Della della volontà di razionalizzare Secondo un Progetto di tenuto superiore giusto buono eccetera la realtà concreta In tutto questo la cosa particolare e per venire poi più concretamente al tema di questo incontro e che Il tema della proprietà nella cultura del Novecento è quasi del tutto scomparso Cioè pochissimi autori si sono occupati di questo tema cioè quello che comunque era stato Dal rock in poi Un tema fondamentale Non se n'è più parlato ma non se n'è più parlato perché sostanzialmente la proprietà si è conquistata Una diciamo un una fama cattiva sostanzialmente Perché o è successo che nei regimi Democratici liberali demotivato democratici eccetera la proprietà è stata accettata ma come qualcosa di cui si sarebbe fatto Probabilmente almeno con molta tranquillità Io abbiamo visto ieri nelle bellissime Wyatt delazioni sulla Costituzione italiana dove appunto Mostravano queste relazioni come i costituenti in qualche modo facevano fatica ha ha dato un significato posto positivo alla proprietà oppure addirittura la proprietà è stata vista come qualcosa che Sarebbe stata sempre più superata dall'avvento

del socialismo quindi dalla collettivizzazione e nazionalizzazione dei beni e dei servizi. Questo questo diciamo è un po' il il il senso del De de del secolo allora. Ma perché la proprietà è stata vista in questo modo? Sostanzialmente perché la proprietà alla proprietà sono stati addebitati dei mali che esso non sono suoi sostanzialmente perché sostanzialmente si è fatto un po' di ferimento a quello che diceva lusso per intenderci quando diceva che il primo uomo che ha messo un nel recinto attorno a un campo. Ha fatto perdere quella ingenuità è quella sponda Anita che provvedesse domande da lì nascono sostanzialmente tutti i compiti. Ora ora la visione liberale è diversa perché la visione liberale nella proprietà vede in qualche modo una estensione dell'individualità. Questo è molto chiaro in loco. Dove dove. Dove appunto la vita la libertà nella proprietà sono i tre i tre caratteri imprescindibili di ogni costruzione politica liberale. Perché perché in qualche modo nel in ciò che si possiede si oggettiva il nostro lavoro, soggettiva la nostra operazione gestiva, ciò che ti diamo noi stessi con la nostra intelligenza e quindi è giusto che ne godiamo i frutti. Poi ci sono anche ovviamente tutte

delle delle analisi che sono state fatte dagli Autori molto molto pertinenti che hanno dimostrato come in tutti i regimi dove la proprietà viene incastrata non solo in qualche modo. Non. Siccome un atto illiberale perché l'uomo non è libero ma in qualche modo alla fine si finisce anche per non produrre ricchezza perché viene meno. Quello stimolo a a creare ricchezza che appunto tende le società frodi de e la stessa povertà le stesse diseguaglianze intanto posso essere combattute se c'è appunto ricchezza e non mi seria. Quindi però lasciando stare da questa il questo discorso prettamente economico comunque la proprietà è stata vista come qualcosa che già della conflittualità del fra gli uomini quindi tutto il contrario di quello che forse effettivamente di fronte a questo come si è posta la tradizione idealistica per tornare a quello che dicevo all'inizio cioè quella che è la mia formazione. Ma diciamo subito c'è che la tradizione idealistica la tradizione neo idealistica italiana diciamo subito che Benedetto Croce Aveva due anime un'anima più speculativa filosofica chiedo appunto quella proprio e poi lo faceva dialogare con nell'altro grande filosofo né un idealista che da Giovanni

Gentile. E aveva anche un'anima più politica che era quella che poi lo portava a dialogare con Luigi Einaudi. Luigi Einaudi invece la proprietà Luigi lavori che aveva una costruzione periodica molto oppure ottocentesca. Miliano etc. Invece in Audi il concetto di proprietà e centrale ovviamente processo sostanzialmente se ne è disinteressato di questo concetto. Anche se poi e in alcuni passi che vengono spesso citati dagli antichi o Ciani lui in qualche modo sembra aderire ma secondo me non è così alla visione che considera la proprietà. Non come qualcosa di indispensabile per l'affermarsi né della libertà infatti. Luis dice non noto passo che nella nella etica e politica la concezione liberale come concezione del mondo. Lui dice che illiberale può accettare qualsiasi sistema economico e anche un sistema di Comunione assoluta dei beni un sistema di comunismo. Con il solo se questo promuove piuttosto che la libertà piuttosto che castrato la questo diciamo pezzo di Croce è stato preso dagli anti Crociani ed è stato a quasi ad esempio di questa sua volontà di voler. Di non crede nella proprietà che poi sarebbe molto strano perché lui era un ricco proprietario terriero.

meridionale fra le altre cose
Ma in effetti il il passo è
citato a metà perché Croce
continua di cento e
benissimo il liberale
potrebbe anche accettare
una soluzione di comunione
dei beni ma con la sola
avvertenza che questo
situazione possa essere
superata nel momento in
cui in qualsiasi momento ciò
io posso entrare noi in una
situazione di comunione dei
beni e devo poter devo
uscire proprio mi distruggo
molto se fai cose paludi cioè
Pio scossa viene sepali mi
distruggo volto di estate il
filo del discorso molto ad
scusi Da e allora dicevo di
tornando a noi e quindi con
la sola vertenza diceva
Croce che da questa
situazione di messa in
comune dei beni una
comunità una società
umana posso file in
qualsiasi momento Più in là
fa addirittura ad esempio lui
pensa ai monaci di alcune
comunità Perché appunto si
mettono in comune i loro
beni per poter Realizzate
con loro ideale ascetico di
purificazione qualsiasi cosa
sia Allora questo un fatto ci
fa capire una cosa molto
preciso che il ragionamento
di Croce in questo caso non
è politico ma filosofico e la
filosofia proprio come sua e
senza a una certa radicalità
Cioè la filosofia ragiona
sulle situazioni limiti
estremi Quindi su casi che
spesso non hanno corso

nella realtà ma che però
nella lodo estrema radicalità
fanno vedere un punto in
cui la realtà presenta delle
contraddizioni Allora se un
individuo decide di far parte
di una comunità ascetiche
vi mette in comune dei beni
quindi di rinunciare alla
proprietà privata State
addensando o non la libertà
Perché o c'è sì perché è una
scelta volontaria sempreché
poi posso film in qualsiasi
momento che nessuno
glielo impedisca di uscirne
Tese Einaudi non era una
scelta volontaria perché
senza la proprietà e quindi
senza questa cosa che
mette un limite al potere
dello Stato e al potere tout-
court l'uomo comunque Si
castra nella sua essenza di
libertà Quindi la disputa
assunse quel è da una si
disputa asimmetrica perché
uno dal da giocava
sull'empirico sull'empirico è
evidente che avesse
ragione Luigi Einaudi e un
altro invece in quella
particolare circostanza
quasi ci provasse gusto
perché era un saggio
politico ma lui ci prova
gusto quando faceva il
saggio politico a fare il
filosofo aggiornava sulla
situazione limite Però poi
nello stesso pensiero
crociano secondo me ci
sono Molti elementi che
portano che permettono la
costruzione di una via
diversa cioè con Croce
conigli esponenti di Croce

contro Croce fra virgolette
quali sono questi strumenti
prima di tutto c'è Croce non
credeva nello Stato
Casomai credeva nella
patria si sentiva un patriota
nel santo ottocentesco del
t e r m i n e q u i n d i
appartenenza alla comunità
i suoi valori di base
eccetera questo sì però lo
Stato Lui la definito come
un insieme Di azioni
utilitaristica compiute da
uomini particolari da una
cassa e diligente particolare
per realizzare i propri fini
obiettivi Questa definizione
di Stato che scandalizzò per
esempio Giovanni Sartori
Che disse disse ma qui ci
troviamo di fronte alla
dissoluzione nominalistica
dello Stato si incrocio c'è
q u e s t o a s p e t t o
nominalistico voi sapete che
il nominalismo è qualcosa
che Richard di sale in
qualche modo Ascolto a
Ockham cioè E che si
ritrova poi anche in correnti
molto molto diverso della
filosofia contemporanea
come la ricostruzione di
Haiti Carla Genealogia della
morale di di dice cioè di
Duse le cose al lodo
elemento ultimo Pesco sullo
stato donata insieme non
era altro che un insieme di
azioni utilitaristica Guidi
domo tali dove delle
persone diciamo la cricca al
potere la casse dirigente la
casse dominante le liste
chiamiamole come voi vuole
perseguono vedi dei propri

finisca che nella sua missione e dietisti che era anche legittimo Con due avvertenze con la prima avvertenza che le ditte fossero aperti e non chiusi e che quindi permettessero L'ascesa sociale e col fatto che fossero diverso in competizione fra loro questa impostazione classica italiana dalla dativo dia delle élite Quindi questo è il primo elemento che potrebbe far pensare a un altro Croce poteva aiutare a costruire con gli strumenti di Croce un altro croce la distruzione la decostruzione dello Stato Il secondo elemento è quello che emerge con forza degli ultimi anni della vita di Croce cioè il tema della vitalità La vitalità qualcosa che crea un po'un problema nel sistema di Croce perché Croce sprint e atto del fatto che le nostre che in sostanza la sua concezione precedenza era troppo spiritualista che in effetti giustamente Luigi Einaudi disse Va be'io ti seguio pure nel tuo ragionamento però questo liberalismo liberalismo da anacoreti disse Perché La libertà veniva concepita non come qualcosa di concreto eccetera ma come qualcosa quasi di spirituale sul Si può essere liberi pure sotto le cattedre però siamo in un telo non terreno molto spirito artistico nel senso classico del termine Speedy

dualismo Però dell'ultima fase del suo pensiero Kruscev rivede questo suo assetto concettuale E la vitalità diventa Diciamo la base materiale che non può non accompagnate la realizzazione della stessa libertà spirituale E la base materiale significa che è fatta Da interessi interessi legittimi quindi da non concepita non concepite come egoismo da non concepire come come avidità etc e quindi in questo modo Di la proprietà L'interesse Legittimo accusate il proprio se e a possedere ciò che in qualche modo è frutto del proprio lavoro la propria intelligenza della messa in atto di delle delle proprie capacità quindi in questo è un po'il discorso da un punto di vista filosofico Ovviamente da un punto di vista più In pirico evidente che senza la proprietà come è stato detto pure intanto relazioni di e Ieri è difficile se non impossibile concepire la libertà Ma per un semplice motivo perché la libertà empirica la libertà dell'individuo e un individuo che deve dal condono una presunta volontà generale di quello Che deve fare quindi può utilizzate nella vita comunque un individuo castrato nella sua nella sua base appunto vitale per dirla con Croce Ho scritto ma non davvero molto molto interessante

soprattutto in riferimento che ha fatto lei alla proprietà perché insomma al giorno d'oggi sebbene se lo guardiamo dal punto di se la guardiamo dal punto di vista giuridico abbiamo un articolo che fermo lì dal quarantadue invece e sempre con principio generale comunque che torna sempre in discussione di volta in volta viene sempre messo diciamo sulla graticola criticato ma soprattutto non dal punto di vista anche della tassazione massacrato Purtroppo mi permetto di farle di di fare una considerazione personale al giorno d'oggi Prospettata l'unica cosa certa che si può tassare Heritage sale quindi anche da un punto di vista magari europeo nel senso che c'è come per così dire un tizio secondo me è un disegno non scritto un progetto non scritto di allontanare sempre di più le persone dalla proprietà Per morto per cercare di spostare la loro attenzione su gli strumenti finanziari Perché Fa comodo perché era proprietà c'è e di ad esempio la casa il mattone cioè non si può tirare via da una persona mentre lezioni sono volatili i titoli sono volatili dalla sera alla mattina può cambiare tutto la come diciamo pure che se l'accesso a tutta La sharing economy l'economia basata sfondo

sullo scambio e quindi tu non possiedi qualcosa matti servi di qualcosa che comune per realizzare i suoi figli e questo è un po' quindi un altro esattamente di destrutturazione ha proprietà in quel senso prassi comuni si può ragionare secondo Ma tante nella dimostrazione leggevo non non mi ricordo dove che Effettivamente Se ci si fa caso adesso mi pare in America le auto di proprietà ma è un concetto che dico addio cos'è l'auto di proprietà O il car sharing pago infine un qualcosa per poter utilizzare come si sta anche da noi molto molto meno ma diffondendo la Sciarelli delle by degli amici dei monopattini Si va verso di più sempre un consumismo diciamo usa e getta Tralasciando ciò che è stato la base pilastro della nostra cultura soprattutto europea quindi Non so fin quando Fini fino a quanto questa cosa possa possano essere diciamo positiva sia vera più comodo però poi alla fine ad oggi una una famiglia che vuole fare un investimento sicuro dice cosa faccio Prima era sicuro del mattone era lì qui diciamo non avendo la sicurezza in qualche modo preda dei poteri aiuto dello Stato mangiare tutti i poteri forti esattamente Bene grazie ancora Corrado Ocone poi facciamo comunque un altro

giro un dibattito anche con con il pubblico lascio La parola d'Alessandro Gnocchi e che ci ha promesso Una una chicca molto no è una relazione delirante mie mese mi scuserete potete anche picchiarmi se lo ritenete opportuno fermarmi con urlacci eccetera No beh io sono partito proprio banalmente dai tributi dovuto sovrano e la libertà degli uomini cioè il titolo dell'incontro se uno volesse diciamo agganciarsi all'auto All'attualità e alla cronaca già nel titolo trova più o meno tutti i titoli gli argomenti che vengono dibattuti anche in maniera poco diciamo se sulle pagine dei quotidiani sui media al talk show radio eccetera eccetera sovranità libertà tributi io però volevo visto che così attuale volevo appunto tornare indietro di cinquecento anni E diciamo affrontare una delle domande che questo titolo potrebbe far sorgere e cioè questo cioè se effettivamente ci sia qualcosa di dovuto sovrano e Se sia in invece diritto dovere forse rovesciare il sovrano qualora ecceda nella richiesta di tributi imposte tasse e così via Poi volendo punto si potrebbe discutere la parola so benissimo cosa significa sola variante del nazionalismo pura e semplice Se non è così ma diciamo questo questo ramo

tenderei a discuterlo quindi torniamo indietro di cinquecento anni andiamo dritti nella Firenze dal Rinascimento e andiamo dritti a Niccolò Machiavelli Niccolò Machiavelli perché il dibattito A cui noi che assistiamo oggi è nasce nelle pagine di Machiavelli che era così è straordinario da riuscire a fare tutte e due le posizioni cioè quello favorevole al al sovrano e anche quello che lo vuole abbattere E qui civili adesso mi devo avventurare scusate me per qualche secondo in questioni che sembrano di lana caprina filologiche noiose eccetera ma che in questo caso invece sono fondamentali perché è proprio dalla filologia che esce il significato complessivo dell'opera di Machiavelli ammesso che ce ne sia uno non tutti son d'accordo Beh innanzitutto del diciamo che nell'opera di Machiavelli ci sono il principe e discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio Il principe e quindi abbiamo un un opera che secondo molti fonda l'assolutismo e che comunque ha come obiettivo diretto quello di Spingere i medici a farsi tiranni di Firenze dall'altra parte abbiamo i discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio sono un elogio sperticato della Repubblica romana quindi come dire il

Senato che prende le decisioni L'intero tenente lo stato e in cui il problema poiché anche come dire Biografico cioè ma LuíS effettivamente come la pensava cioè lui era un repubblicano come vuole diciamo la il filone di studi più diffuso oppure no oppure era filo fino mediceo il problema appunto si risolve in un solo modo quello di studiare i rapporti tra il principe e discorsi sopra la prima Decadi Tito Livio Quale opera fu scritta prima quale rispecchia meglio o più sinceramente il pensiero di Machiavelli allora diciamo una cosa sulla cultura di Machiavelli E era un uomo innanzi tutto concentrato sulla politica e infatti a una non era certo un dotto umanista non aveva alcuna formazione accademica Aveva a seguito delle elezioni private in impartite da insegnanti di secondo piano non non importanti Se vedete le sue carte quelle in latino che era la lingua ridotti praticamente sono inesistenti o quasi E anche tutti i libri che lui legge i testi che frequenta sono di come dire finalizzati alla politica topo degli esempi che vanno bene per spiegare quello che succede in questo momento C'è un altro aspetto che molto trascurato e che invece poi sarà la parte spero Belladelli nel mio intervento

e sono le le sue fonti letterarie Allora se voi vedete cosa leggeva e cosa cita Machiavelli che anche un autore di capitoli di cioè di terze rimedi poesie oltre le opere teatrali eccezionali è molto significativo che lui conosca sostanzialmente dei rima Torino assolve ne cito due Antonio Di Meglio di meglio e Antonio Bonciani cioè punture sconosciuti totali famosissimi però Firenze cioè è una cultura municipale quella di di di Machiavelli che affonda proprio le radici nel mondo fiorentino del Quattrocento Questo alla sua importanza perché poi cosa succede succede che Quando poi si vanno a fare a guardare le rivoluzionarie formulazioni da del segretario invece cioè del dell'uomo politico ci si trova a pensare che tutto sommato Dicendo dal mondo politico fiorentino anche qui siamo in siamo nell'ambito municipale non i precedenti sono le consulte le pratiche della Repubblica le lettere dei cancellieri le lettere di Lorenzo il Magnifico e così via E ad esempio quindi si capisce che son stati scritti i tonni è una montagna di tomi su cosa sia il Principato civile a che servono apparente contraddizione ma in realtà il primo in principato civile Non è niente altro che il sistema mediceo sotto Lorenzo cioè la replica in

Senato formalmente esiste ancora svuotato da una parte dei suoi poteri che sono attribuite al sovrano cioè al a Lorenzo che primo tra i tra i quali Bene allora cerchiamo di stabilire se se Machiavelli fu repubblicano ovviamente non si può fare cioè stiamo stiamo Stone semplificando anche brutalmente se LuíS fu effettivamente repubblicano o filo venissero la filone tradizionale ci dice che i il principe è come dire una deviazione momentanea All'interno di una di un'opera che invece saldamente filo repubblicana questa visione è stata contestata duramente da studiosi dalla scuola fiorentina che ci dicono il contrario che lui fu sempre filo mediceo e che tutte le sue opere sono legate appunto ai medici anche i discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio che sembrerebbero affermare il contrario Io adesso faccio una breve brevissima digressione su i discorsi e dove è nato dove nascono io e questi discorsi che sono poi i dei frammenti più o meno organizzati in alcune parti di più un altro di meno nascono in un ambiente che quello noto come Orti Oricellari si tratta del giardino di casa di Bernardo Rucellai Che sta a Firenze in via della Scala oggi non si può non non esiste più il suo negozio di moda

qualcosa si vede ma insomma non non c'è più era un giardino meraviglioso pieno di opere d'arte che provenivano da Roma Bernardo andava a Roma proporre raccoglieva se le portava a casa E e qui ci sono dei ragazzi Wielka il leader è Cosimo Rucellai il figlio di Bernardo che morì giovanissimo nel mille cinquecentodiciannove non non può camminare non può muoversi E appassionati Simo di politica e decide di chiamare uno che glielo spieghi e chiama Niccolò Machiavelli Machiavelli al momento è in disgrazia nel mille cinquecentododici sono tornati i medici l'uno se più cosa fare insiste si sente tagliato fuori da tutto E accetta quindi di dare lezione a questi ragazzi ce ne sono altre Francesco Guidetti Luigi Alamanni molti faranno poi una congiura contro i medici in cui Machiavelli non ha nessuna parte Ma comunque appunto questo libro nasce da queste lezioni secondo alcuni studiosi queste elezioni non sono mai avvenute o sono non sono mai avvenute nella forma in cui noi le conosciamo ma questi sono altri Altri dettagli E e qui vengo vado quasi a concludere prima però voglio dire una cosa cioè quali meriti reali potrebbe vantare Machiavelli se fosse

sempre stato coerente con le sue idee Boh non lo so nel senso che Machiavelli Enna se si guarda la sua vita e ha innanzitutto un uomo d'azione non è quello che ha teorizzato da teorizzato Non diciamo ma non era il suo principale interesse pure un problema politico da risolvere subito il problema politico era la libertà di Firenze fuori gli stranieri dalla fidarsi Renzetti Firenze frustrazioni fosse stato tra e quindi tutte le soluzioni probabilmente gli parevano praticabili C'è poi la possibilità di istituire una repubblica forte facciamo la Repubblica c'è la prostituta Olmert non esiste questa possibilità è meglio un sovrano modello Cesare Borgia o modello Lorenzo l'altro Lorenzo dei Medici benissimo allora facciamo una tirannia L'importante è che Firenze rimanga sempre libera e qui arriviamo al quindi diciamo non perché anche su questo c'è stato un dibattito infinito sede fosse se Macchiavelli fosse un filosofo come fosse un uomo d'azione a mio avviso un uomo d'azione il giudizio poi conta qualche comune Invece quello che conta e che incredibilmente secondo me non è praticamente mai stato preso in considerazione nonostante queste poesie di cui vi parlerò siano inedite siano edite fin

dall'Ottocento non tutte in maniera disordinata una di qua una di là di alcuni Autori sì di altri no sono le poesie degli Orti Oricellari cioè di Cosimo Rucellai di Francesco Guidetti e di Luigi Alamanni che erano i tre poeti presenti alle elezioni di Machiavelli In questo in quel in questa in questi insieme di Poesie ce ne sono alcune che dovrebbero come dire se uno studia i rapporti tra il il principe i discorsi non può non passate da qui però effettivamente un sorpassato praticamente nessuno Solo solo Dionisotti l'ha preso in esame come come si deve comunque viene sono delle poesie le due più importanti sono di cose molto ce l'hai io ho fatto anche le fotocopie perché sono dirigente Sono attese da questa edizione che purtroppo è sparita subito dal commercio Dico dico Dico Io Vorrei portare alla vostra attenzione su su queste curve due che mi occupo coppia possono solo poesie di Cosimo Rucellai quindi Dini del ragazzo invito la chiave a tenere l'azione Molto rapidamente come vedete sono due sonetti di con un linguaggio nettamente Pet artistico sull'undicesimo il dodicesimo quello quelli importanti Nell'undicesimo adesso non non vi faccio la parafrasi L'unica espressione fosse un

po' complessa al quarto verso sua libertate essendo arriva arriva significa al suo approdo quindi alla sua fine quindi alla morte è una citazione diretto di Petrarca In questo sonetto Cosimo Rucellai descrive una vita una statua di brutto tiranni CIDA Una Stato che probabilmente aveva nel suo giardino cioè negli Orti Oricellari ed è una statua in cui la mano di voluto avvolta dalle ed era questo perché Letta che stanno vivendo in quel momento e così contraria alla libertà Che non pone anche sopportare l'immagine della mano di Bruto cioè del tiranni Cidac che voleva restaurare inglorioso fine romano la Repubblica uccidendo Cesare beh insomma a me sembra abbastanza significativa dal punto di vista politico poi scritto da uno che Appunto prendeva lezioni da Niccolò Machiavelli forse la cosa avrebbe la sua rilevanza quella successiva è testimonia che i rapporti tra questo ambiente e Machiavelli che qualcuno ha messo in discussione perfino nell'edizione nazionale delle opere Sono indiscutibili cioè ci sono stati si datano al mille cinquecentosedici data in cui Cosimo ritorna malato a Firenze e mila cinquecentodiciannove data in cui Cosimo muore Questa è un sonetto a Niccolò

Machiavelli direttamente indennizzato lui egli si dice senti Visto che le cose perché vanno male visto che io mi annoio tanto per favore vieni a trovarmi nell'anni nella mia abitazione che la villa poi di qua Araki che poi verrà rubata dai medici ai Rucellai E qui finalmente potremo riflette e pensare ora il modello di questa piece poesia era Petrarca è il Petrarca dei sonetti Avignonesi contro Roma Babilonia e attenzione non è un caso perché in questo momento A Roma il Papa Giovanni de'Medici quindi e che è già un giudizio devastante Suso pois appunto sul papato mediceo e quindi su di me sui medici che da Roma stanno cercando di rientrare a Firenze con tutti con tutti gli onori La cosa però che che colpisce E se voi andate alla prima terzina qui non so da dove gli orsi come varia fortuna volgare sue volubile rotte beh signori questa è una è un topos della poesia latina un topo spetta perché esco però non postare per caso In un autore che nel principe ha parlato diffusamente in questi termini e con queste stesse parole della fortuna è praticamente probabilmente una citazione o comunque non si sa se il principe fosse già completamente scritto fosse si fosse non osa discuterne sarebbe fuori

fuori luogo però questo aspetto qualcosa insomma Riecheggia di proprio direttamente qualcosa che gli deve aveva detto Machiavelli spesso adesso voi mettete insieme queste due poesie Allora la prima né anti tirannica anti medicea repubblicana la seconda è laica anti curiale e antiromana Qui si dice papale papale che il tiranno nona dei dei di come diceva la come dicevo appunto la Il titolo del nostro incontro Oddio Ecco non è che assumo il sovrano non ha dei tributi Dovuti chi sono il sovrano se si allarga troppo e se impone Troppi tributi si può anche fare fuori anche a coltellate come ha fatto brutto Ora noi non sappiamo cosa cosa pensavano io non ho la risposta su cosa pensasse Machiavelli se fosse più repubblicano o più filo mediceo sicuramente i suoi allievi pensano questo cioè che il tiranno se si allarga va ammazzato perché difendere la libertà stop Ecco volevo soffermarmi un attimo sul proprio l'ultimo punto Alessandro Gnocchi ha trattato Volevo volevo chiedere come resto ma al giorno d'oggi Diciamo atualizzando il titolo di questa cessione cioè i tributi dovuti al sovrano e la libertà degli uomini mi viene da pensare che la nostra diciamo arma per Roma sarà il sovrano il voto

ci sarebbe Sarebbe il voto Il per il il problema è che volevo chiederle questo come vede lei questa questa situazione che si è tirata in questi anni cioè che il popolo Non può più scegliere tra sempre tra virgolette il suo sovrano perché tutte le volte che si va a votare e poi ciò che che viene votato Viene poi smentito dalla realtà lo abbiamo visto a marzo del due mila e diciotto speriamo vederlo da domani in poi Però insomma vedo dal mio punto di vista un po'anche ignorante terra-terra da uomo della strada Come la tendenza sempre di più a togliere potere quel poco di potere che aveva al popolo grazie al voto E sì un popolo sempre più ridotto a soffrire a sopportare e a non avere gli strumenti per contrastare questa quel questo potere se non estremizzando una vera e propria rivoluzione Chi oggi la Roma sui furgoni allora beh io non non credo tanto la nel diciamo nel popolo capacità taumaturgiche di che non che si attribuiscono recentemente alla volontà popolare non credo neanche tanto nel voto quindi perché alla fine Noemi poi al abbiamo una reale Scelta oppure no non abbiamo visto andare al governo la destra e la sinistra e fare esattamente le stesse cose comunque dal dallo

statalismo dal Dal tassare da imporre tributi non ci siamo mai allontanati in maniera significativa mi sembra I governi migliori sono stati quelli più incapaci cioè quelli che non hanno fatto assolutamente nulla e sono rimasti immobili sono stati i governi alla fine migliori cioè quando io vedo un politico che mi dice adesso mi prenderò cura di voi e sistemeremo Alitalia Oddio io indizio su Minghella sia subito quindi sì il voto cambia qualcosa io credo proprio di no cioè non non vedo proprio una differenza fra fenomenale tra la destra e la sinistra quando si parla di sovrani smog che va di moda adesso Secondo me non siamo siamo ancora dentro quel modello lì che il modello statalista Prego professor

Pensioni, Governo e sindacati al lavoro per riforma decennale

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2020/01/27/pensioni_governo_e_sindacati_al_lavoro_per_riforma_decennale-105/



Pensioni, Governo e sindacati al lavoro per riforma decennale Obiettivo è varo con prossima manovra. Stop a Legge Fornero e Quota 100. Da febbraio tavoli tecnici 27 gennaio 2020 - 17.00 (Teleborsa) - E' ufficialmente partita la trattativa fra Governo e sindacati per riformare il sistema pensionistico italiano. L'obiettivo comune è superare la rigidità della Legge Fornero e lo scalone di Quota 100, mettendo a punto una riforma, con forme di flessibilità in uscita, che abbia almeno con un orizzonte temporale decennale. La strada è "ancora lunga" ma l'esito del voto delle regionali che dà stabilità al Governo Conte consente perlomeno di partire con il piede giusto. Il calendario dei prossimi incontri è stringente: quattro tavoli tecnici a febbraio, una prima verifica a marzo e un bilancio complessivo a settembre, se la quadra sarà trovata e le risorse

saranno disponibili, il riassetto entrerà nella Nota di aggiornamento al Def per essere approvato con la manovra per il 2021. E' l'esito del primo confronto al Ministero del Lavoro con i leader di Cgil, Cisl e Uil che si dicono "soddisfatti" per il "serio" lavoro messo in cantiere. Nel pomeriggio sarà la volta delle altre sigle sindacali: alle 15 Cisl, Confsal, Usb, Ugl ed alle 17.30 il tavolo si concluderà con Cida, Confedir, Cosmed, Codirp, Cgs, Cse, Unadis, Usae. "Abbiamo avuto un incontro molto positivo, abbiamo fissato un fitto calendario di incontri, si parte dai giovani", ha affermato la Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo al termine del tavolo, annunciando che oggi stesso nominerà con un decreto la commissione di esperti che accompagnerà questo percorso. "Siamo tutti d'accordo - ha aggiunto Catalfo - che serva un intervento che dia stabilità ai lavoratori, quantomeno decennale,

quindi strutturale. Penso che in tempi brevi arriveremo ad un percorso condiviso che dia maggiore flessibilità in uscita". Anche il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, plaude al metodo. "L'importante è che si sia avviato un confronto serio - ha sottolineato - un inizio importante che va nella direzione di rispondere alla nostra piattaforma. Abbiamo convenuto che questi incontri di carattere tecnico avranno una verifica politica a marzo, perché ci interessa che la direzione sia chiara: non vogliamo qualche aggiustamento di qualche parte della legge Fornero, vogliamo una vera e propria revisione della legge che dia stabilità al sistema nei prossimi anni e che sia in grado di dare risposte a partire dai giovani e dalle donne che sono le più penalizzate in questi anni". Landini ha aggiunto, inoltre, che "in tutti questi incontri saranno presenti rappresentanti del Ministero dell'Economia

perché stiamo parlando di questioni che riguardano anche aspetti economici molto importanti". Secondo il sindacalista "servono regole comuni ad esempio di uscita flessibile dai 62 anni, ma servono anche misure che riconoscono le differenze tra uomini e donne così come tra i lavori gravosi". La decisione di fare la verifica a marzo, ha fatto notare ancora Landini, nasce dal fatto che il governo intende fare una discussione sul Def, in modo da avere "chiara la strada da percorrere". Questo, ha aggiunto, "è un punto importante. Nelle prossime ore sarà fissato anche un incontro sul problema degli esodati e dei lavoratori a part time verticale". A sottolineare l'esigenza di una riforma nel segno dell'equità è stato il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra. "Ci auguriamo che questo confronto possa essere un primo passo che apra a un cammino di c o n d i v i s i o n e e partecipazione della riforma delle regole sulla previdenza. Il tema di una maggiore e più sostenibile flessibilità in uscita dal mercato del lavoro deve essere considerato prioritario - ha evidenziato - i limiti del sistema Fornero sono evidenti, a cominciare dal più importante: i lavori non sono tutti uguali. Oggi

noi abbiamo un problema di sostenibilità sociale che riguarda milioni di lavoratori che svolgono lavori faticosi, pesanti e usuranti, a cui si applicano le stesse regole di tutti gli altri. Questa distorsione va rimossa". Sbarra ha citato anche tre capitoli da cui recuperare risorse da "canalizzare" nella riforma: il minor utilizzo di Quota 100, Ape sociale e lavori precoci. "Tre voci i cui risparmi possono essere in parte reinvestiti", ha affermato. Anche per Carmelo Barbagallo, leader della Uil, l'incontro "è andato bene" ma occorre considerare anche il tema della compatibilità economica. "L'incontro è andato bene - ha osservato - abbiamo iniziato a parlare delle pensioni in essere e della riforma della previdenza. Ogni tema che affronteremo deve essere collegato alla compatibilità economica. Oggi - ha aggiunto - abbiamo stabilito un metodo di lavoro che ci porterà fino a marzo, dove ci sarà la prima discussione sulla riforma fiscale che dobbiamo portare avanti". Secondo Barbagallo "per evitare che si diano i numeri a caso, si deve continuare con il confronto. Non dobbiamo inventarci la flessibilità in uscita, abbiamo il problema delle pensioni in essere, c'è molta carne sul fuoco che ha bisogno di essere

affrontata. La modifica della Fornero si può fare se ci sono i soldi per farla e noi dobbiamo batterci per questo". La road map della riforma è definita. Le date delle prossime riunioni sono: il 3 febbraio alle 15 su pensioni di garanzia per i giovani, il 7 febbraio su rivalutazione pensioni ed il 10 febbraio sulla flessibilità in uscita. Il 19 febbraio ci sarà un nuovo incontro sulla previdenza complementare. Da definire la data per la non autosufficienza. Inoltre, saranno costituite tre commissioni, sulla separazione tra previdenza e assistenza, sui lavori gravosi e sull'impatto economico delle misure. E un altro tema "sarà la pensione di garanzia per i giovani per dare loro un futuro pensionistico", ha spiegato Catalfo.